

*Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi
Orientali*

Bacino del fiume Levante

Capitolo 3
Caratterizzazione delle aree protette

INDICE

| | |
|--|----------|
| 3. CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE..... | 1 |
| 3.1. AREE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO | 1 |
| 3.1.1. <i>Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile</i> | 1 |
| 3.2. AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO..... | 3 |
| 3.2.1. <i>Acque dolci idonee alla vita dei pesci</i> | 3 |
| 3.3. CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESI LE AREE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE | 8 |
| 3.3.1. <i>Acque di balneazione</i> | 8 |
| 3.4. AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESI QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE | 16 |
| 3.4.1. <i>Aree sensibili</i> | 16 |
| 3.5. AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE E DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE..... | 19 |
| 3.5.1. <i>ZONE SIC E ZPS APPARTENENTI AL BACINO DEL LEVANTE</i> | 19 |
| 3.5.2. <i>PARCHI E RISERVE NEL BACINO DEL LEVANTE</i> | 21 |

3. Caratterizzazione delle aree protette

3.1. Aree per l'estrazione di acque destinate al consumo umano

3.1.1. Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

L'individuazione delle acque dolci superficiali da destinare alla produzione di acqua potabile è di competenza regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

La Regione, con DGR 4072/01 e con DGR 2393/06 di aggiornamento, ha individuato e classificato, ai sensi dell'art. 80 del dlgs 152/06 le sottoindicate acque superficiali utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile

| | Corpo idrico | categoria | Provincia | Comune | località |
|---|--------------|-----------|-----------|------------------|----------|
| 1 | rio Sablici | A2 | GO | Doberdò del Lago | |

Tab. 3.1 – Acque superficiali destinate al consumo umano

Attualmente non sono stati individuati corpi idrici ai sensi dell'articolo 82 del dlgs 152/06, se non parzialmente in attuazione dell'articolo 80 come detto sopra.

Attualmente non sono state individuate aree di salvaguardia ai sensi dell'articolo 94 del dlgs 152/06. Al momento quindi trova applicazione quanto previsto dal comma 3, per il quale la zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizi, nonché quanto previsto dal comma 6 del medesimo articolo, ovvero l'individuazione di una zona di rispetto con un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

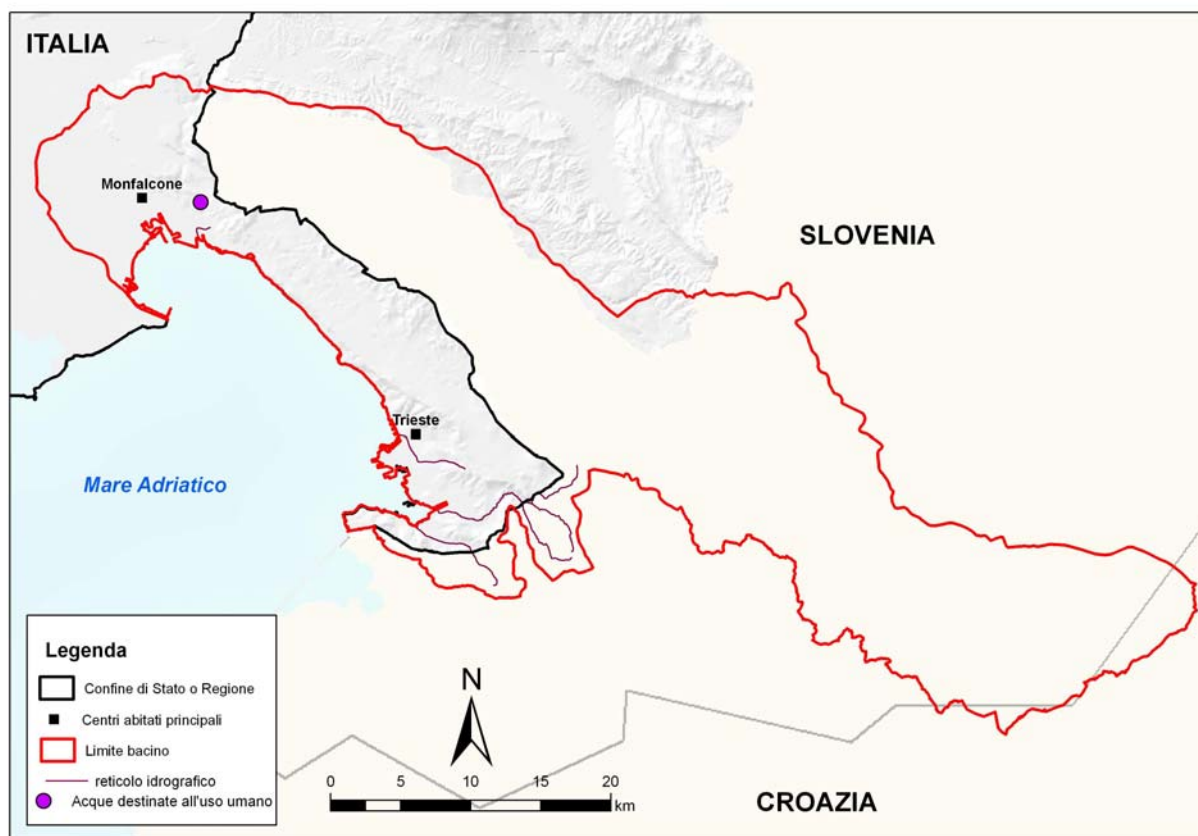


Figura 3.1 - Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile

3.2. Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico

3.2.1. Acque dolci idonee alla vita dei pesci

In base al D.Lgs. 152/2006, ai fini della designazione delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, sono privilegiati:

a) i corsi d'acqua che attraversano il territorio di parchi nazionali e riserve naturali dello Stato, parchi e riserve naturali regionali;

b) laghi naturali ed artificiali, stagni ed altri corpi idrici situati negli ambiti della lettera a);

c) acque dolci superficiali comprese nelle zone umide dichiarate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar del 1971 sulla protezione delle zone umide (DPR 448/76) nonché quelle comprese nelle oasi di protezione della fauna istituite dalle Regioni e dalle Province autonome ai sensi della Legge 157/92;

d) acque dolci superficiali che, pur se non comprese nelle categorie precedenti, abbiano un rilevante interesse scientifico, naturalistico, ambientale e produttivo in quanto habitat di specie vegetali o animali rare o in via di estinzione ovvero in quanto sede di ecosistemi acquatici meritevoli di conservazione o, altresì, sede di antiche e tradizionali forme di produzione ittica, che presentano un elevato grado di sostenibilità ecologica ed economica.

Sono escluse le acque dolci superficiali dei bacini naturali o artificiali utilizzati per l'allevamento intensivo delle specie ittiche nonché i canali artificiali ad uso plurimo, di scolo o irriguo, e quelli appositamente costruiti per l'allontanamento di liquami ed acque reflue industriali.

Le acque designate e classificate si considerano idonee alla vita dei pesci se rispondono ai requisiti di tab.1/B Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006.

Con DGR 2327/02 e con successiva DGR 2708/06 di aggiornamento sono state designate e classificate le seguenti acque dolci idonee alla vita dei pesci:

| Prov. | Bacino | Corso d'acqua o lago | Tratto designato | N° staz. | DGR 2708 17.11.2006 |
|-------|-----------------------------------|----------------------|---|----------|------------------------|
| TS | Riserva naturale Falesie di Duino | Fiume Timavo | Tratto epigeo | | Ciprinicola |
| TS | Ospo | Rio Ospo | Dal confine di Stato al ponte sdella S.S. nà 15 | | Ciprinicola |
| TS | Riserva naturale Val Rosadra | Torrente Rosadra | Dal condine di Stato a salto artificiale c/o Maneggio | | Ciprinicola |

Tabella 3.2: Tratti classificati idonei alla vita dei pesci

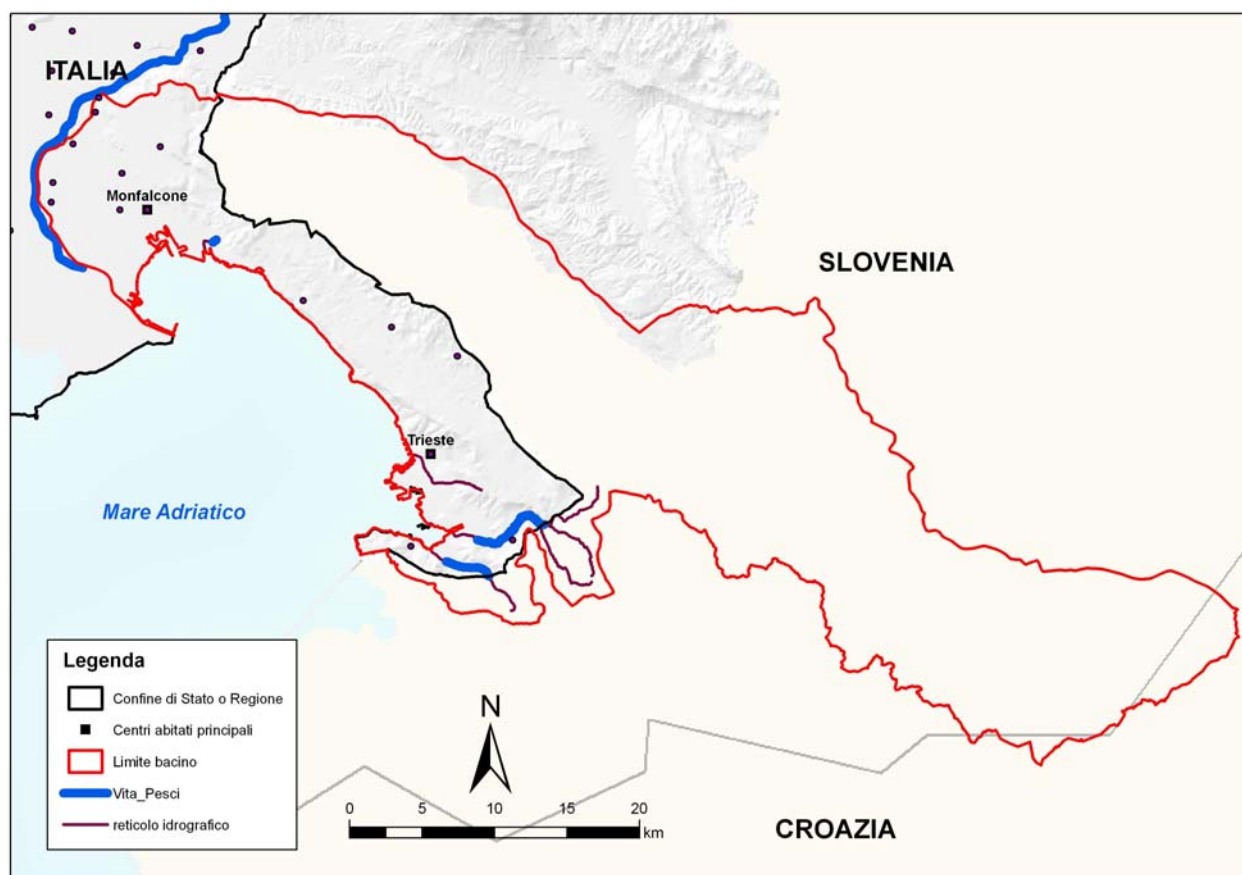


Figura 3.2 - Acque dolci idonee alla vita dei pesci

Gli articoli 87,88 e 89 recepiscono la direttiva relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura

In essi è previsto che le regioni, d'intesa con il Ministero delle politiche agricole e forestali, designano, nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo. Le regioni possono procedere a designazioni complementari, oppure alla revisione delle designazioni già effettuate, in funzione dell'esistenza di elementi imprevisi al momento della designazione.

Al fine di un costante miglioramento dell'ambiente idrico, sono stabiliti dalle regioni programmi, che vengono recepiti nel Piano di tutela, per mantenere o adeguare la qualità di tali acque agli obiettivi specifici previsti.

Con DGR 2093/2000 e con successiva DGR 2808/02 di aggiornamento sono state designate le seguenti acque destinate alla vita dei molluschi, riferite alle coordinate della carta nautica n°39 dell'IGM.

Tab. 3.3: Coordinate acque destinate alla vita dei molluschi

| PROVINCIA DI TRIESTE | | |
|---|-------------|------------|
| Acque conformi | | |
| Le acque marine comprese tra il Comune di Stato (Muggia) e Punta Ronco (Muggia) delimitate dal poligono i cui vertici sono: | | |
| Punti | longitudine | latitudine |
| TS 01 | 13°43'24" | 45°35'39" |
| TS 02 | 13°43'07" | 45°35'39" |
| TS 03 | 13°42'46" | 45°35'54" |
| TS 04 | 13°41'58" | 45°36'12" |
| TS 09 | 13°43'52" | 45°36'49" |
| TS 08 | 13°44'08" | 45°36'47" |
| TS 07 | 13°44'09" | 45°36'36" |

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

| | | |
|---|-------------|------------|
| Le acque marine prospicienti internamente la diga Rizzo delimitate dal poligono i cui vertici sono: | | |
| Punti | longitudine | latitudine |
| TS 10 | 13°44'21" | 45°37'01" |
| TS 11 | 13°44'20" | 45°37'01" |
| TS 18 | 13°44'13" | 45°37'35" |
| TS 19 | 13°44'12" | 45°37'35" |
| Le acque marine prospicienti la diga Rizzo delimitate dal poligono i cui vertici sono: | | |
| Punti | longitudine | latitudine |
| TS 12 | 13°44'19" | 45°37'01" |
| TS 13 | 13°44'18" | 45°37'01" |
| TS 14 | 13°44'07" | 45°37'48" |
| TS 17 | 13°44'10" | 45°37'48" |
| TS 18 | 13°44'13" | 45°37'36" |
| TS 19 | 13°44'12" | 45°37'35" |
| La linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) e Grignano delimitata dal poligono i cui vertici sono: | | |
| Punti | longitudine | latitudine |
| TS 20 | 13°42'46" | 45°42'30" |
| TS 21 | 13°42'24" | 45°42'18" |
| TS 27 | 13°37'42" | 45°45'21" |
| TS 26 | 13°37'42" | 45°46'03" |
| Le acque marine comprese tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste delimitate dal poligono i cui vertici sono: | | |
| Punti | longitudine | latitudine |
| TS 32 | 13°36'56" | 45°45'56" |
| TS 33 | 13°36'08" | 45°45'58" |
| TS 34 | 13°35'13" | 45°46'15" |
| TS 35 | 13°34'51" | 45°46'28" |
| TS 39 | 13°35'01" | 45°45'31" |

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

| | | |
|---|-------------|------------|
| TS 38 | 13°36'14" | 45°45'31" |
| TS 37 | 13°36'56" | 45°45'51" |
| La linea di costa compresa tra Sistiana (Duino-Aurisina) ed il Confine della Provincia di Trieste delimitata dal poligono i cui vertici sono: | | |
| Punti | longitudine | latitudine |
| TS 31 | 13°36'56" | 45°46'14" |
| TS 32 | 13°36'56" | 45°45'56" |
| TS 33 | 13°36'08" | 45°45'58" |
| TS 34 | 13°35'13" | 45°46'15" |
| TS 35 | 13°34'51" | 45°46'28" |
| TS 36 | 13°34'50" | 45°46'50" |

3.3. Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE

3.3.1. Acque di balneazione.

A livello comunitario le acque di balneazione sono disciplinate dalla direttiva 76/160/CEE, ora abrogata e sostituita dalla direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione.

A livello nazionale le acque di balneazione sono disciplinate dal D.P.R. 8-6-1982 n. 470 di attuazione della direttiva 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione.

La Direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, invece è stata recepita in Italia con il D.Lgs n. 116/2008

In particolare le disposizioni transitorie inserite nell'articolo 17 del summenzionato decreto legislativo, tra l'altro, prevedono che le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, cessano di avere efficacia a decorrere dal 31 dicembre 2014. Le norme tecniche adottate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, restano in vigore, ove compatibili, con le disposizioni del presente decreto, fino all'adozione di diverse specifiche tecniche in materia.

Con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si provvede, sentita la Conferenza unificata, alla indicazione dei limiti di riferimento per individuare le condizioni di qualità delle acque tali da imporre il divieto di balneazione, nonché degli ulteriori criteri, modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del presente decreto anche in relazione ai nuovi indirizzi comunitari, entro il 31 dicembre 2008 ad eccezione di quanto non ancora definito dalla Commissione europea.

Nelle more di emanazione del suddetto decreto ministeriale attuativo, le zone idonee alla balneazione continuano quindi ad essere individuate così come previsto dal succitato DPR n. 470/82

Sulla base dei risultati dei monitoraggi ottenuti in ciascun anno, la Regione quindi provvede ad individuare le zone idonee e le zone non idonee alla balneazione per l'anno successivo. Vi sono inoltre delle zone vietate permanentemente alla balneazione (ossia zone di non balneazione)

anche per motivi non dipendenti da inquinamento: si tratta principalmente di zone situate in prossimità delle foci fluviali o delle bocche di porto.

Ai sensi dell'articolo 79 del dlgs 152/06, al fine di un costante miglioramento dell'ambiente idrico, sono stabiliti dalle regioni programmi, che vengono recepiti nel Piano di tutela, per mantenere o adeguare la qualità di tali acque agli obiettivi specifici previsti.

Con DGR 2921/2008 la Regione ha provveduto a delimitare le seguenti zone per l'anno 2009 e i punti di campionamento:

Tab. 3.3 : Punti di campionamento, zone di balneazione e non e relative coordinate

| ZONE IDONEE ALLA BALNEAZIONE ALL'INIZIO DELLA STAGIONE BALNEARE 2009 | |
|--|--|
| PROVINCIA DI TRIESTE (cod. 032) | |
| punto di denominazione punto e zona corrispondente campionamento | |
| COMUNE di MUGGIA (cod. 003) | |
| 025 | Camping Lazzaretto |
| 024 | Bagno Lazzaretto |
| 023 | Bagno Punta Sottile |
| 022 | Bagno Punta Olmi |
| 021 | Pontiletto dopo ex cantiere San Rocco |
| 020 | Bagno G.M.T. |
| 019 | Bagno Muggesano |
| COMUNE di TRIESTE (cod. 006) | |
| 026 | Tra i Bagni Ausonia e Lanterna |
| 031 | Diga Vecchia Nord - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio di Trieste |
| 032 | Diga Vecchia Sud - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio di Trieste |
| 016 | Tra Ente Porto e Ferroviario |
| 015 | Excelsior |
| 014 | Barcola ex Cedas |

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

| | |
|-----|---------------------------------------|
| 013 | Barcola Topolini |
| 012 | Barcola - fronte Bar "California Inn" |
| 011 | Tra il Bagno Sticco e Militare |
| 010 | Grignano (tra il I° e II° bagno) |
| 029 | Tra Grignano e S. Croce Porto |
| 009 | S. Croce Porto |
| 028 | Tra S. Croce Porto e Aurisina Filtri |
| 008 | Aurisina Filtri |
| | COMUNE di DUINO AURISINA (cod. 001) |
| 007 | Bagno "Le Ginestre" |
| 006 | Costiera - Costa dei Barbari |
| 005 | Sistiana Castelreggio |
| 004 | Sistiana - all'interno della Baia |
| 003 | Sistiana - sotto il camping |
| 030 | Duino - sotto il castello |
| 027 | Duino Scogliera |
| 002 | Duino - Dama Bianca |
| 001 | Villaggio del Pescatore |
| | COMUNE di MONFALCONE (cod. 012) |
| 001 | Marina Nova - Camping Panzano Lido |
| | COMUNE di STARANZANO (cod. 023) |
| 003 | Arenile Lido di Staranzano |

| |
|---|
| ZONE NON IDONEE ALLA BALNEAZIONE PER LA STAGIONE BALNEARE 2009 |
| |
| PROVINCIA DI TRIESTE (cod. 032) |
| |
| COMUNE di MUGGIA (cod. 003) |
| ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE: |
| Codice zona: ZPA TS 001 |
| Descrizione: struttura portuale, cantieri, attracchi. |
| Coordinate inizio zona: long. 01° 18' 48" lat. 45° 36' 20" |
| Coordinate fine zona: long. 01° 21' 09" lat. 45° 36' 32" |
| Lunghezza m. 3500. |
| |
| COMUNE di TRIESTE (cod. 006) |
| ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE: |
| Codice zona: ZPA TS 002 |
| Descrizione: zona portuale |
| Coordinate inizio zona: long. 01° 21' 09" lat. 45° 36' 32" |
| Coordinate fine zona: long. 01° 18' 00" lat. 45° 38' 49" |
| Lunghezza m. 7000. |
| |
| ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE: |
| Codice zona: ZPA TS 003 |
| Descrizione: zona portuale |
| Coordinate inizio zona: long. 01° 18' 01" lat. 45° 38' 51" |
| Coordinate fine zona: long. 01° 18' 17" lat. 45° 40' 14" |
| Lunghezza m. 3500. |
| Esclusa la zona denominata "Diga Foranea del Porto Franco Vecchio di Trieste" |

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

| |
|--|
| ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE: |
| Codice zona: ZPA TS 004 |
| Descrizione: zona portuale |
| Coordinate inizio zona: long. 01° 18' 15" lat. 45° 40' 20" |
| Coordinate fine zona: long. 01° 18' 01" lat. 45° 40' 45" |
| Lunghezza m. 800. |
| |
| ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE: |
| Codice zona: ZPA TS 005 |
| Descrizione zona: Parco Marino |
| Coordinate inizio zona: long. 01° 16' 14" lat. 45° 42' 00" |
| Coordinate fine zona: long. 01° 15' 32" lat. 45° 42' 16" |
| Lunghezza m. 1000. |
| |
| COMUNE di DUINO - AURISINA (cod. 001) |
| ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE: |
| Codice zona: ZPA TS 006 |
| Descrizione: zona di foce con attracchi per diportisti |
| Coordinate inizio zona: long. 01° 08' 11" lat. 45° 46' 36" |
| Coordinate fine zona: long. 01° 07' 40" lat. 45° 46' 58" |
| Lunghezza: m. 600. |
| |
| PROVINCIA DI GORIZIA (cod. 031) |
| COMUNE di MONFALCONE (cod. 012) |
| ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE: |
| Codice zona: ZPA GO 101 |
| Descrizione: Area portuale Comune Monfalcone |

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

| |
|--|
| Coordinate inizio zona: long. 01° 07' 40" lat. 45° 46' 58" |
| Coordinate fine zona: long. 01° 05' 38.9" lat. 45° 47' 04" |
| Lunghezza m. 2500. |
| |
| ZONA NON IDONEA (ex art. 7 comma 1/caso B del DPR 470/1982) |
| Codice zona: ZTI GO |
| Descrizione: zona Arenile Marina Julia |
| Codice punto di prelievo: 031 012 002 |
| Coordinate inizio zona: long. 01° 05' 16" lat. 45° 46' 50" |
| Coordinate fine zona: long. 01° 04' 35" lat. 45° 46' 18" |
| Lunghezza: m. 1300. |
| |
| COMUNE di STARANZANO (cod. 023) |
| ZONA NON IDONEA PERMANENTEMENTE: |
| Codice zona: ZPA GO 501 |
| Descrizione: presenza canale Quarantia, foce fiume Isonzo |
| Coordinate inizio zona: long. 01° 04' 08.4" lat. 45° 45' 35.3" |
| Coordinate fine zona: long. 01° 06' 09.3" lat. 45° 43' 39.2" |
| Lunghezza: m. 6650. |

| PUNTI DI CAMPIONAMENTO STAGIONE BALNEARE 2009 | | | | | | | |
|---|---|-------------|----|----|------------|----|------|
| punto di campionamento | denominazione punto e zona corrispondente | longitudine | | | latitudine | | |
| PROVINCIA DI TRIESTE (cod.032) | | | | | | | |
| COMUNE di MUGGIA (cod.003) | | | | | | | |
| 025 | Camping Lazzaretto | 01 | 16 | 16 | 45 | 35 | 45 |
| 024 | Bagno Lazzaretto | 01 | 16 | 06 | 45 | 35 | 53,2 |
| 023 | Bagno Punta Sottile | 01 | 16 | 00 | 45 | 36 | 16 |

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

| | | | | | | | |
|-------------------------------------|--|----|----|------|----|----|------|
| 022 | Bagno Punta Olmi | 01 | 16 | 53 | 45 | 36 | 36 |
| 021 | Pontillette dopo ex Cantiere S. Rocco | 01 | 17 | 18 | 45 | 36 | 32 |
| 020 | Bagno G.M.T. | 01 | 18 | 24,4 | 45 | 36 | 24,3 |
| 019 | Bagno Muggesano | 01 | 18 | 45 | 45 | 36 | 21 |
| COMUNE di TRIESTE (cod. 006) | | | | | | | |
| 026 | Tra i Bagni Ausonia e Lanterna | 01 | 18 | 0,1 | 45 | 35 | 49 |
| 031 | Diga Vecchia Nord - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio di Trieste | 01 | 18 | 18,4 | 45 | 39 | 45,4 |
| 032 | Diga Vecchia Sud - Diga Foranea del Porto Franco Vecchio di Trieste | 01 | 18 | 34,1 | 45 | 39 | 18,9 |
| 016 | Tra E.A.P.T. e Ferroviario | 01 | 18 | 10 | 45 | 40 | 16 |
| 015 | Excelsior | 01 | 18 | 01 | 45 | 40 | 45 |
| 014 | Barcola ex Cedas | 01 | 17 | 44 | 45 | 41 | 06 |
| 013 | Barcola Topolini | 01 | 17 | 14 | 45 | 41 | 32 |
| 012 | Barcola - Fronte Bar "California Inn" | 01 | 16 | 58,5 | 45 | 41 | 39,6 |
| 011 | Tra il Bagno Sticco e Militare | 01 | 16 | 14 | 45 | 41 | 57 |
| 010 | Grignano (tra primo e secondo bagno) | 01 | 15 | 39 | 45 | 42 | 28 |
| 029 | tra Grignano e S. Croce Porto | 01 | 15 | 01 | 45 | 42 | 57 |
| 009 | S. Croce Porto | 01 | 14 | 24,6 | 45 | 43 | 26,8 |
| 028 | tra S. Croce Porto e Aurisina Filtri | 01 | 13 | 48 | 45 | 43 | 53 |
| 008 | Aurisina Filtri | 01 | 13 | 6,4 | 45 | 44 | 22,6 |
| COMUNE di DUINO AURISINA (cod. 001) | | | | | | | |
| 007 | Bagno "Le Ginestre" | 01 | 11 | 57,7 | 45 | 45 | 5,7 |
| 006 | Costiera - Costa dei Barbari | 01 | 11 | 14 | 45 | 45 | 32 |
| 005 | Sistiana - Castelreggio | 01 | 10 | 46 | 45 | 46 | 00 |
| 004 | Sistiana - all'interno della Baia | 01 | 10 | 25 | 45 | 46 | 06 |
| 003 | Sistiana - sotto il Camping | 01 | 10 | 14,3 | 45 | 46 | 07 |
| 030 | Duino, sotto il Castello | 01 | 09 | 16 | 45 | 46 | 15 |
| 027 | Duino Scogliera | 01 | 08 | 49,4 | 45 | 46 | 20,6 |
| 002 | Duino - Dama Bianca | 01 | 08 | 47 | 45 | 46 | 23 |
| 001 | Villaggio del Pescatore | 01 | 08 | 23 | 45 | 46 | 27 |

| | | | | | | | |
|---------------------------------|--------------------------------------|----|------|-------|----|------|-------|
| PROVINCIA DI GORIZIA (cod.031) | | | | | | | |
| COMUNE di MONFALCONE(cod. 012) | | | | | | | |
| 001 | Marina Nova - Camping Panzano Lido | 01 | 05 | 31,9 | 45 | 46 | 59,2 |
| 002 | Marina Julia - Concessioni demaniali | 01 | 04 | 44 | 45 | 46 | 24,5 |
| COMUNE di STARANZANO (cod. 023) | | | | | | | |
| 003 | Lido | 01 | ° 04 | 15.6" | 45 | ° 45 | 58.6" |

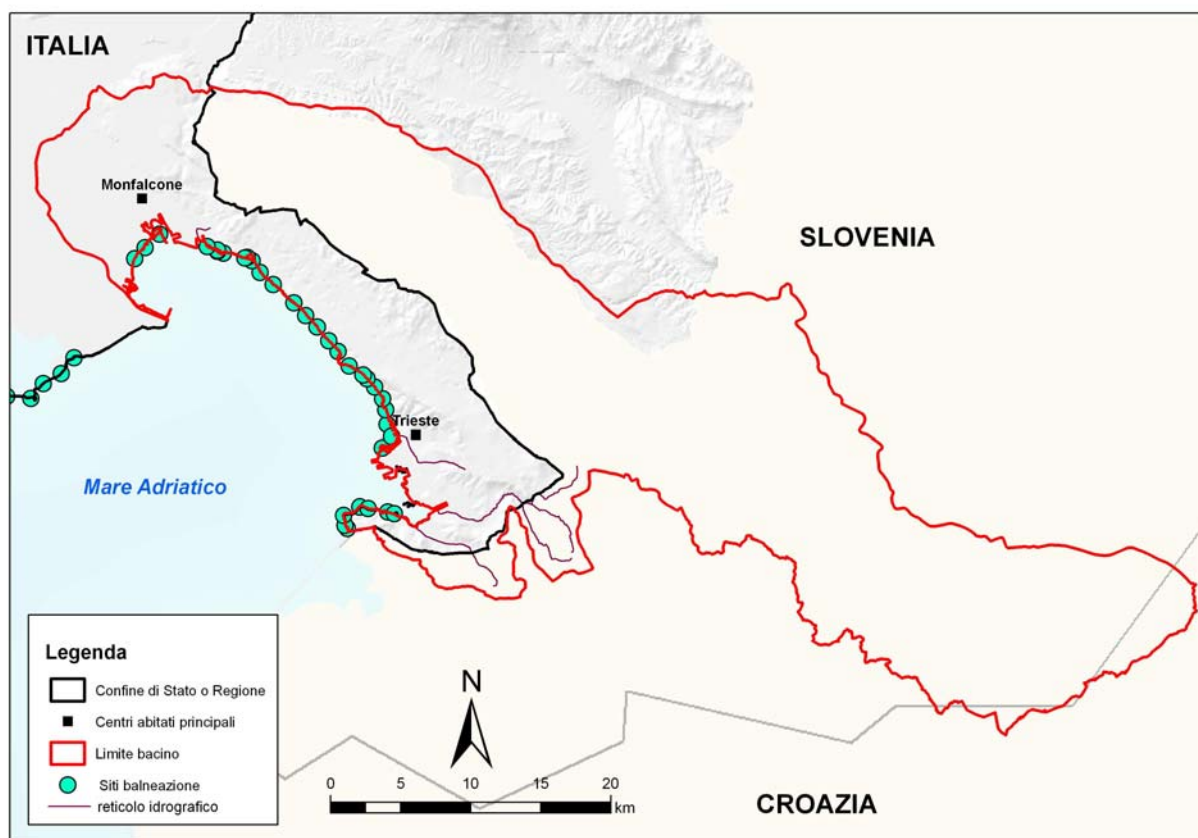


Figura 3.3 - Acque di balneazione

3.4. Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE

La normativa comunitaria in materia di aree sensibili rispetto ai nutrienti è stata recepita con il dlgs 152/99 e successivamente ripresa dal dlgs 152/06.

3.4.1. Aree sensibili

Le aree sensibili sono disciplinate dagli articoli 91 e 106 del dlgs 152/06 e sono individuate secondo i criteri di cui all'Allegato 6 alla parte terza del citato decreto.

Si considera area sensibile un sistema idrico classificabile in uno dei seguenti gruppi:

- laghi naturali, altre acque dolci, estuari e acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossima eutrofizzazione, in assenza di interventi protettivi specifici. A seconda del caso sarà necessario prevedere l'abbattimento dell'azoto, del fosforo o di entrambi i nutrienti;
- acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero contenere, in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/L, (stabilita conformemente alle disposizioni pertinenti della direttiva 75/440 concernente la qualità delle acque superficiali destinate alla produzione d'acqua potabile);
- aree che necessitano, per gli scarichi afferenti, di un trattamento supplementare al trattamento secondario al fine di conformarsi alle prescrizioni previste dalla presente norma.

Nell'identificazione di ulteriori aree sensibili, oltre ai criteri di cui sopra, le Regioni dovranno prestare attenzione a quei corpi idrici dove si svolgono attività tradizionali di produzione ittica.

Il comma 1 dell'articolo 91 del dlgs 152/06 individua ex lege le seguenti aree sensibili di interesse regionale:

- i laghi posti ad un'altitudine sotto i 1.000 sul livello del mare e aventi una superficie dello specchio liquido almeno di 0,3 kmq nonché i corsi d'acqua a essi afferenti per un tratto di 10 chilometri dalla linea di costa;
- le zone umide individuate ai sensi della convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, resa esecutiva con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- le acque costiere dell'Adriatico settentrionale.

Le regioni possono individuare ulteriori aree sensibili e provvedono a delimitare i bacini drenanti nelle aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento di tali aree.

Infine, l'articolo 106 del dlgs 152/06 prevede che le acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti, che scaricano in acque recipienti individuate quali aree sensibili, devono essere sottoposte ad un trattamento depurativo che preveda l'abbattimento dei nutrienti azoto e/o fosforo secondo i requisiti specifici indicati nell'Allegato 5 alla parte terza del decreto stesso; tali disposizioni non si applicano nelle aree sensibili in cui può essere dimostrato che la percentuale minima di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane è pari almeno al settantacinque per cento per il fosforo totale oppure per almeno il settantacinque per cento per l'azoto totale.

Le regioni individuano, tra gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane situati all'interno dei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili, quelli che, contribuendo all'inquinamento di tali aree, sono da assoggettare al trattamento di cui sopra in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di qualità dei corpi idrici ricettori.

Con delibera n°2016/2008 la Regione Friuli Venezia Giulia ha individuato quale ulteriore area sensibile l'intera Laguna di Marano e Grado, e ha delimitato quale bacino drenante delle acque costiere dell'Adriatico settentrionale e della Laguna di Marano e Grado l'intero territorio regionale, ad esclusione dei bacini denominati Slizza e Sava che fanno parte del bacino del Danubio che drena le acque verso il Mar Nero.

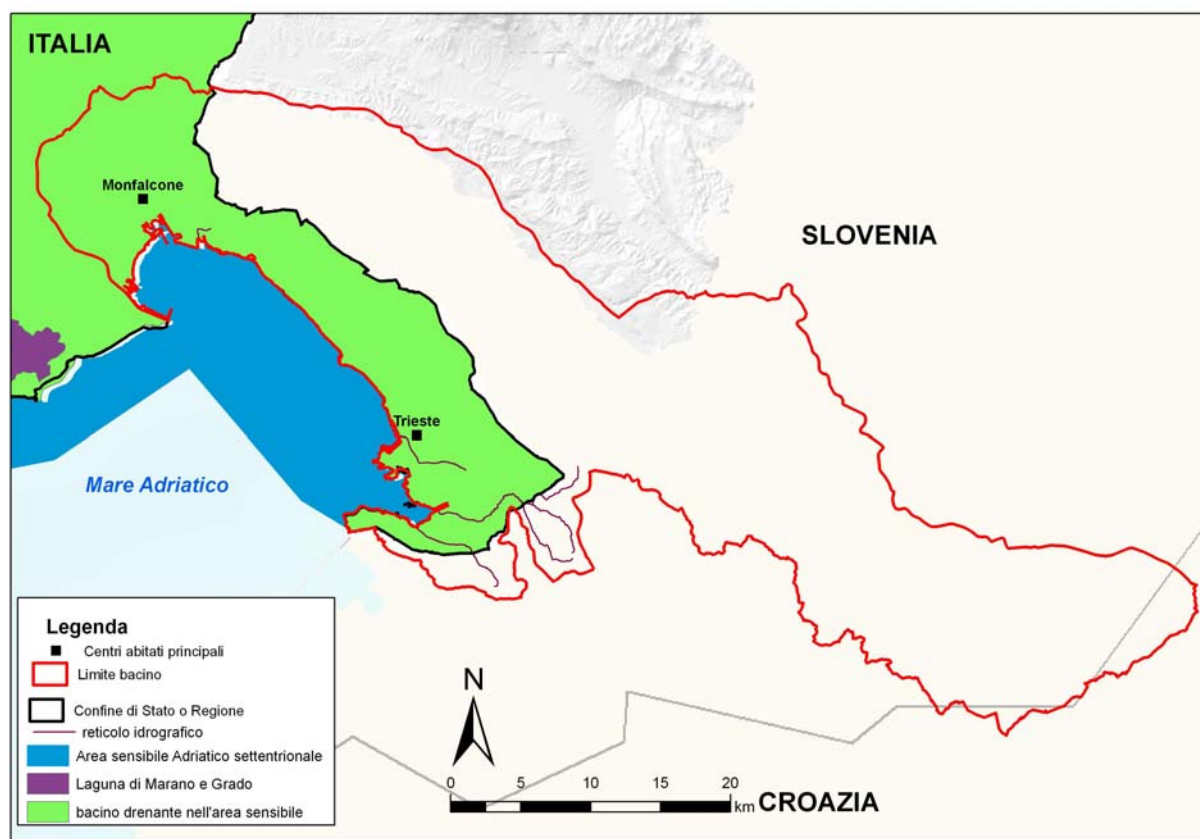


Figura 3.4 - Aree sensibili

3.5. Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE

3.5.1. ZONE SIC E ZPS APPARTENENTI AL BACINO DEL LEVANTE

Con la direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (direttiva "Habitat") relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica il Consiglio delle Comunità Europee, al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità, ha promosso la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (Z.S.C.) denominata Natura 2000, con l'obiettivo di garantire il mantenimento, o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie, elencati negli allegati alla direttiva, nella loro area di ripartizione naturale.

In particolare, la Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

Si elencano di seguito le zone SIC e ZPS presenti nel bacino del Levante

| CODICE | DENOMINAZIONE | AREA | REGIONE_BI | TIPO_SITO SIC |
|-----------|----------------------|--------|--------------|---|
| IT3330007 | Cavana di Monfalcone | 133,42 | continentale | B - SIC senza relazioni con altro sito NATURA 2000 |

Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali

| | | | | |
|-----------|--------------------------------------|---------|--------------|----------------------------|
| IT3330005 | Foce dell' Isonzo - Isola della Cona | 2668,17 | continentale | C - SIC e ZPS coincidenti |
| IT3340006 | Carso Triestino e Goriziano | 9647,89 | continentale | G - SIC incluso in una ZPS |

| CODICE | DENOMINAZIONE | AREA | REGIONE | TIPO_SITO ZPS |
|-----------|-------------------------------------|----------|--------------|---------------------------|
| IT3330005 | Foce dell'Isonzo - Isola della Cona | 2668,17 | continentale | C - SIC e ZPS coincidenti |
| IT3341002 | Aree Carsiche della Venezia Giulia | 12189,57 | continentale | F - ZPS che contiene SIC |

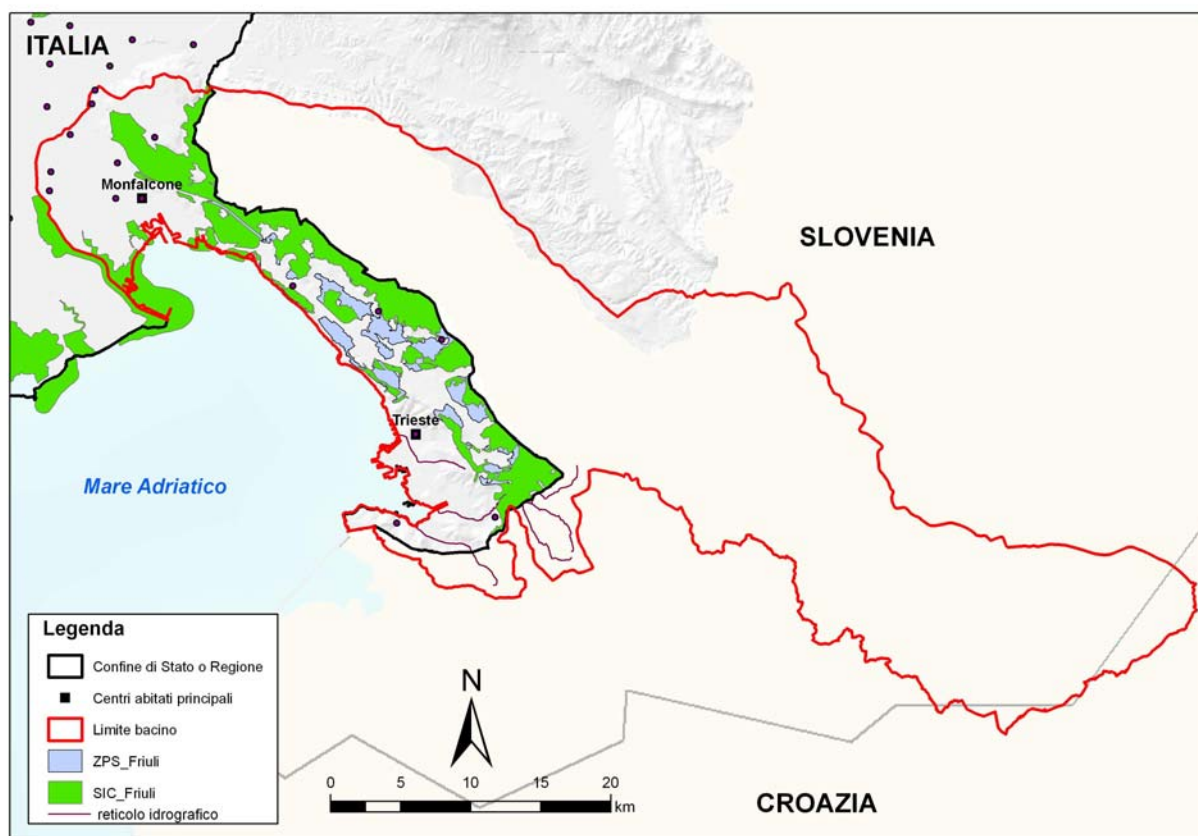


Figura 3.5 - Zone SIC e ZPS

3.5.2. PARCHI E RISERVE NEL BACINO DEL LEVANTE

Si riporta l'elenco, per il territorio del bacino del Levante, dei Parchi nazionali, Parchi regionali, Riserve naturali nazionali e Riserve naturali regionali, tenuto conto che è in itinere l'approvazione a livello nazionale del VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette, che potrebbe comportare la variazione di alcuni siti.

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

I parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

I parchi regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

Le riserve naturali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati.

RISERVE

| DENOMINAZIONE | COMUNI |
|---|---|
| Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo L.R. n. 42 del 30.9.1996 art. 47 | Staranzano, Fiumicello, Grado, San Canzian d'Isonzo |
| Riserva naturale regionale dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa L.R. n. 42 del 30.9.1996 art. 48 | Doberdò del Lago, Monfalcone, Ronchi dei Legionari |
| Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino L.R. n. 42 del 30.9.1996 art. 49 | Duino-Aurisina |
| Riserva naturale regionale del Monte Denaro L.R. n. 42 del 30.9.1996 art. 50 | Sgonico, Monrupino |
| Riserva naturale regionale del Monte Orsario L.R. n. 42 del 30.9.1996 art. 51 | Monrupino |
| Riserva naturale regionale della Val Rosandra L.R. n. 42 del 30.9.1996 art. 52 | San Dorligo della Valle |

Tabella 24: Parchi e riserve nel bacino del Levante

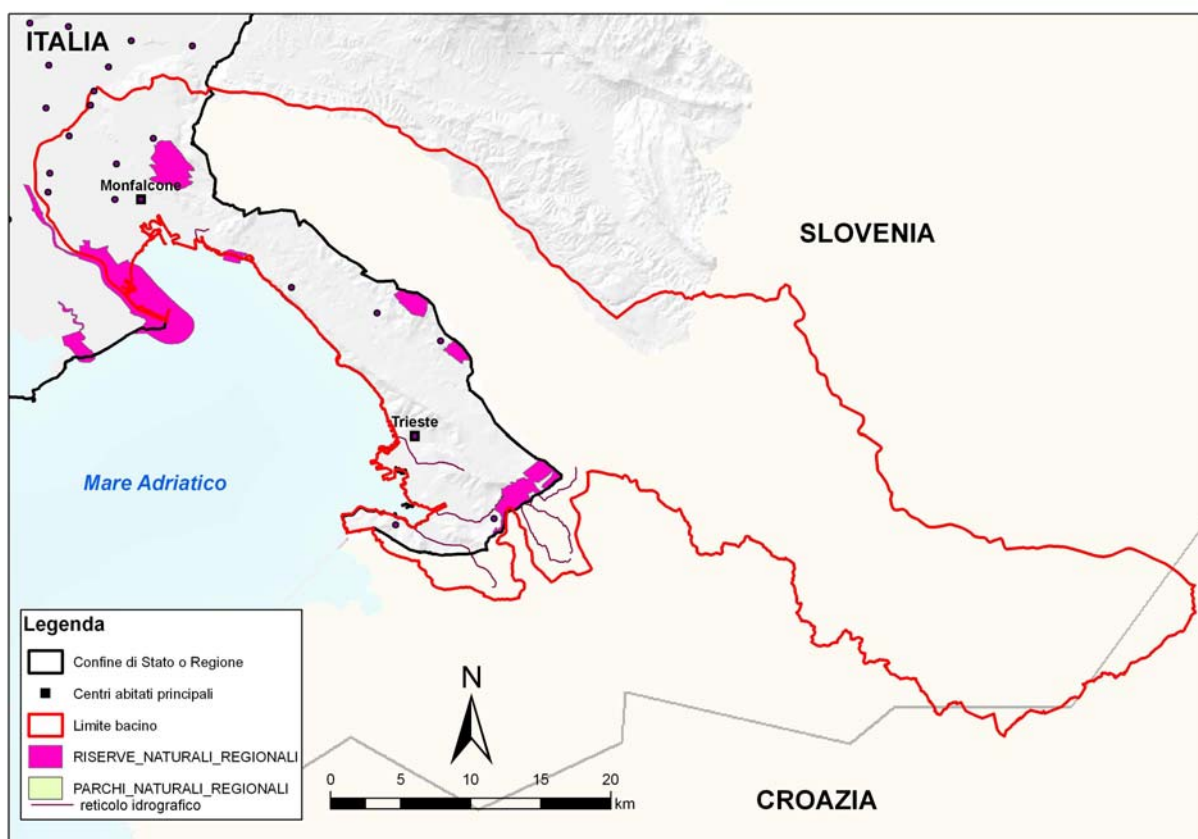


Figura 3.6 - Parchi e Riserve